



Circ. n. 4-2023

Roma, 1 marzo 2023

**A tutto il Personale**

## **PROSEGUE IL CONFRONTO IN ARAN PER IL RINNOVO DEL CCNL 2019-2021 RELATIVO AL PERSONALE DELL'AREA FUNZIONI CENTRALI**

Come anticipato, il 28 marzo è proseguito il confronto in sede ARAN per il rinnovo del CCNL Area Funzioni Centrali.

La riunione, coordinata dal Presidente dr. Naddeo coadiuvato dal dr. Mastrogiuseppe e dalla dr.ssa Marongiu, è stata caratterizzata dalla quantificazione delle risorse disponibili pari all'1,30 per il 2019, il 2,01 per il 2020 e il 3,78 per il 2021 che determina un incremento tabellare medio di 117 euro per il 2019, 181 euro per il 2020 e 340 per il 2021, per tredici mensilità e, ovviamente, da un primo giro di Tavolo nel quale ogni sigla ha indicato gli elementi ritenuti indispensabili per il rinnovo.

Alle somme così determinate negli importi medi, ogni Ente può aggiungere fino allo 0,22 del monte salari relativo all'anno 2018, ciò in ossequio a quanto stabilito dall'art. 1, comma 604, della Legge di bilancio 234/2022 al fine di incrementare le risorse destinate alla parte accessoria della retribuzione, quindi degli specifici fondi, oltre il limite di cui all'art. 23, comma 2, del D.lgs. 75/2017.

Ancora non esiste un vero testo che, evidentemente, l'ARAN produrrà in previsione del successivo incontro, da tenersi indicativamente il prossimo 20 marzo e, nel quale, immaginiamo potranno confluire i contributi scritti che l'Agenzia ha richiesto alle OO.SS. rappresentative ritualmente convocate.

Giandomenico Catalano, per la nostra Delegazione, ha evidenziato il disagio del personale cui è diretto questo CCNL, demotivato sia per i continui blocchi nelle assunzioni che hanno determinato un depauperamento di forza ed organico sia per la gestione realizzata dagli Enti che non hanno saputo o voluto assumere decisioni necessarie, in particolare su procedure mai avviate, come gli incarichi di coordinamento, ovvero realizzate in ritardo e con criteri imposti che genereranno inevitabili, defatiganti e costosi contenziosi, come nel caso dei livelli differenziati.

Una sfiducia ingigantita dalla mancata individuazione di soluzioni capaci di fornire, almeno sul piano economico, alcune risposte attese da lungo termine e, a tal proposito, sono state richiamate le dichiarazioni congiunte, inserite nel CCNL 2015-2018, relative al superamento del contingentamento dei livelli professionali dei Professionisti e alle differenze stipendiali oggi esistenti con i Dirigenti Medici del SSN.

Proposte storicamente presenti nelle nostre piattaforme ma che abbiamo annunciato di ripresentare, unitamente ad altre richieste coerenti con quanto da sempre sostenuto, e per le quali la controparte ha già alzato una barriera determinata dalla necessità di rientrare nel perimetro dei costi complessivi, quindi, delle risorse messe a disposizione dall'esecutivo.

Motivo questo noto da tempo immemore e che, unitamente ad altre OO.SS. aziendali, abbiamo suggerito ai Vertici dell'Istituto che fossero oggetto di un loro autorevole intervento capace di sensibilizzare la politica a presentare specifici emendamenti, peraltro rispondenti agli obiettivi condivisi e inseriti nell'accordo programmatico sottoscritto nel luglio 2021, capaci di superare quei limiti oggi esistenti per entrambe le fattispecie.

Un gruppo di lavoro dedicato composto da iscritti e simpatizzanti si sta insediando, per ognuno degli Enti coinvolti, al fine di produrre l'anticipato documento rivendicativo, pertanto suggeriamo a chi fosse interessato di proporsi.

Allo stesso modo si cercheranno possibili auspicabili sinergie con le forze autonome presenti al Tavolo per esprimere una maggior forza nelle richieste, alcune delle quali abbiamo nel tempo sperimentato essere comuni.

Vi terremo aggiornati sul prosieguo della trattativa.

IL RAPPRESENTANTE NAZIONALE RPS  
f.to Giandomenico Catalano

IL COORDINATORE GENERALE  
f.to Francesco Savarese